

FITOTERAPIA E GEMMODERIVATI

Da sempre l'uomo ha cercato di trovare in natura rimedi per la cura dei suoi malanni, partendo dalla osservazione e dalla sperimentazione empirica della loro efficacia.

*Nelle diverse parti del mondo si sono sviluppate tradizioni millenarie legate allo studio delle piante medicinali: quella Cinese, che ha introdotto l'utilizzo di sostanze terapeutiche derivate dalle **Alge marine** e poi della **Canapa** e del **Ginseng**, o quella Indiana, che con la medicina Ayurvedica, ha utilizzato famosi fitofarmaci come la **Curcuma** e tanti altri. Ci sono stati successivamente gli studi della tradizione Greca con **Ippocrate** che per ogni malattia prescrive il rimedio vegetale più adatto e poi di quella-Romana, con le ricerche di **Galeno** sulle droghe vegetali e la loro preparazione. Nel medioevo ci fu un grande fiorire di interesse sulle piante medicinali nei conventi **Benedettini** e, nel Rinascimento, le scoperte di **Paracelso** sulla estrazione dei principi attivi e gli approfondimenti sulla qualità delle piante all'**Orto Botanico di Padova**, fino ad arrivare al 1700, quando lo studioso svedese **Carlo Linneo** realizzò la classificazione sistematica delle piante. Per non parlare delle culture Assire, Egiziane, Arabe e*

Americane tutte coinvolte nella acquisizione di nuove conoscenze nel largo mondo delle piante e delle erbe terapeutiche.

Al giorno d'oggi la Fitoterapia moderna è impegnata nella codificazione delle regole di raccolta, di preparazione e utilizzo delle piante medicinali, si preoccupa di isolare e studiare i singoli principi attivi e di dimostrare la loro attività farmacologica, inoltre si premura di standardizzare i dosaggi terapeutici del singolo prodotto e di verificarne gli eventuali effetti collaterali e le controindicazioni.

Le modalità di estrazione dei principi attivi medicinali dai diversi componenti delle piante: radici, tuberi, semi, foglie, fiori, steli, corteccia e altro, sono:

- **Bollitura, Tisane o Decotti**
- **Estrazione alcoolica, Tinture madri**
- **Essiccazione, Estratti secchi**
- **Distillazione, Olii essenziali**
- **Estrazione glicero-alcoolica, Gemmoderivati.**
- **Succhi, da piante fresche pressate.**

ORIGINI DELLA GEMMOTERAPIA

*Negli anni 50 il medico Belga **Pol Henry**, per primo, si dedicò allo studio e alla sperimentazione sui*

gemmoderivati, avendo intuito che le piante nel loro stato embrionale di gemme, giovani getti, semi, boccioli e radichette potessero contenere sostanze terapeutiche particolari per quantità e qualità.

*Studi successivi effettuati soprattutto in Francia hanno permesso di verificare che, nei tessuti vegetali embrionari, sono presenti sostanze salutari importanti e in quantità maggiore che nelle piante adulte: **proteine, enzimi, acidi nucleici, ormoni vegetali, vitamine etc.***

I GEMMODERIVATI sono stati utilizzati, inizialmente, come drenanti d'organo quali fegato, reni, polmoni, pelle, in grado di liberarli dalle tossine accumulate. Si è dimostrata infatti la loro attività sul sistema Reticolo Endoteliale, sistema diffuso nel nostro organismo e formato di cellule e connettivo, deputato ad eliminare tutte le sostanze nocive e i residui del catabolismo.

Drenare in fitoterapia significa **PORTARE ALL'ESTERNO** le sostanze tossiche che si sono accumulate all'interno del nostro organismo a causa di eccessi alimentari, consumo di droghe, stress, squilibri metabolici, infezioni, infiammazione cronica e altro. Queste **Tossine** vanno ad ostacolare il buon funzionamento dei mediatori chimici che collegano i **SISTEMI NEURO-ENDOCRINO-IMMUNITARIO E PSICHICO** sistemi che

regolano tutte le attività del nostro organismo, questo danno contribuisce alla insorgenza delle MALATTIE.

*I GEMMODERIVATI, dunque aiutano a drenare gli organi e a sostenerli nelle loro funzioni, sono preparazioni liquide di principi attivi ottenuti da piante medicinali fresche dopo macerazione in acqua, alcool e glicerina, filtrazione e diluizione 1:10, delle loro parti in via di accrescimento, seguendo regole e norme stabilite, a partire dal tempo di raccolta (tempo balsamico) fino alla fine della preparazione e che vengono anche chiamati **Macerati glicerici 1 DH.***

Principi attivi

*Nelle piante, nei fiori, nelle erbe e in tutti i loro componenti sono contenute sostanze che possono avere potenzialità terapeutiche per l'uomo che ha imparato a riconoscerle e ad estrarle come singolo **Principio attivo** o come **Fitocomplesso.***

Queste sostanze ad oggi conosciute sono:

ETEROSIDI O GLICOSIDI ANTOCIANICI

*Sono formati da una frazione di zucchero detta GLICONE e da una non zuccherina detta AGLICONE, in questo caso una ANTOCIANIDINA, frazione farmacologicamente attiva con **azione capillaro protettiva e anti ossidante.** Sono presenti nei fiori bleu, rossi e viola, in molte piante, frutta e ortaggi.*

*Presenti in gemmo-derivati come **Vaccinium myrtillus** (mirtillo nero) e **Rubus ideaus** (lampone)*

ETEROSIDI ANTRACHINONICI.

*In questo caso l'AGLICONE è un ANTRACHINONE, molecola ad azione lassativa, vedi **Senna**, **Aloe**, **Frangula**.*

ETEROSIDI CARDIOCINETICI.

*Le molecole efficaci, come la **DIGOSSINA**, hanno azione cardiotonica e antiaritmica, vedi **Digitale**.*

ETEROSIDI CUMARINICI.

*Qui l'Aglicone è la **Cumarina** che possiede una attività anticoagulante. Esempio di macerato glicerico **M.G Aesculus hippocastanum**. (**ippocastano**)*

ETEROSIDI FLAVONICI.

*Presenti nei pigmenti gialli delle piante, l'Aglicone è un flavonoide attivo sulla permeabilità capillare, antiossidante, spasmolitico e diuretico. **M.G Crataegus oxycantha** (**biancospino**)*

ETEROSIDI IDROCHINONICI.

*Contengono **FENOLI Idrochinonici**, sostanze ad azione antisetica astringente urinaria. **MG Mirtillo rosso***

ETEROSIDI SALICILICI.

In questo caso l'Aglicone è l'ACIDO SALICILICO con azione antiinfiammatoria e antipiretica. Es. di M.G Populus nigra (pioppo)

ETEROSIDI SOLFORATI.

Contengono TICIANATI ad azione mucolitica, revulsiva, antifiammatoria, vedi Aglio, Senape.

Altri principi attivi sono i TANNINI, COMPOSTI POLIFENOLICI PRESENTI NELLE RADICI E NELLA CORTECCIA DELLE PIANTE, possiedono azione Antinfiammatoria, Vasocostrittrice, Emostatica, Antidiarroica, Antibiotica.

Inoltre SOSTANZE AMARE ad attività Eupeptica, Mucillagini, Resine gastroprotettive, Balsami espettoranti, Saponine flebotoniche e ancora, Vitamine, Minerali, Enzimi, Oligoelementi tutti elementi questi indispensabili al buon funzionamento del metabolismo.

I vari tipi di gemmoderivati, come gli altri preparati erboristici, possiedono, ciascuno, una certa quantità di principi attivi mirati a curare i diversi disturbi e lo fanno in modo non aggressivo.

IMPIEGHI TERAPEUTICI DEI MACERATI GLICERICI

Drenaggio

*Dunque, come detto, possiamo usare gemmoderivati per una azione di depurazione dell'organismo, magari ai cambi di stagione, esercitando una blanda stimolazione sugli organi emuntori PER ESEMPIO con **Betula pubescens MG dalle gemme di betulla** che è un ottimo disintossicante del fegato e favorisce l'eliminazione dei liquidi in eccesso, inoltre ha buone proprietà toniche e ricostituenti.*

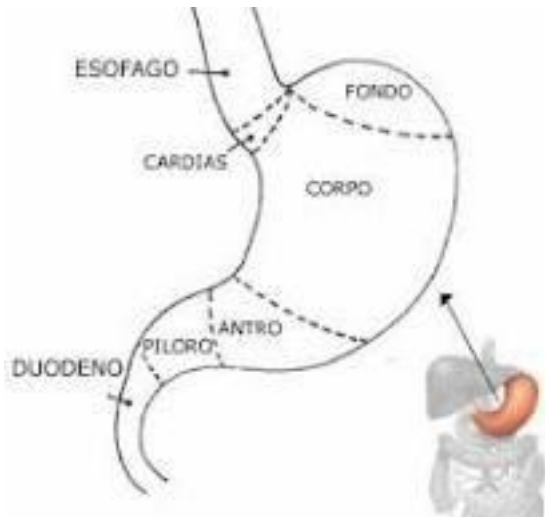
Per una azione sul fegato:

*possiamo usare il MG di **Rosmarinus officinalis gemme, rosmarino**, che regolarizza la secrezione di bile da parte del fegato, abbassa il colesterolo e i trigliceridi nel sangue e previene la formazione di calcoli biliari. Tonifica la sfera sessuale e aiuta nell'ipotensione.*

Per una azione sul rene:

*usiamo il MG di **juniperus communis (ginepro) giovani getti** che stimola la funzione renale e aiuta il fegato.*

PATOLOGIE E UTILIZZO DI ALCUNI GEMMODERIVATI



GASTRITE

Lo Stomaco è un grosso sacco dalla capacità di 1000-1500 ml sito fra esofago e duodeno, dai quali è separato dalle valvole CARDIAS e PILORO e dove il CIBO deve rimanere un tot di tempo perché avvengano le prime fasi della DIGESTIONE e quelle della STERILIZZAZIONE degli alimenti. Queste funzioni vengono esercitate dal SUCCO GASTRICO, secreto dallo stomaco, e che contiene PEPSINA con altri enzimi digestivi, muco a funzione gastroprotettiva e ACIDO CLORIDRICO che funziona da antisettico. La regolazione omeostatica della acidità gastrica avviene ad opera della GASTRINA un ormone secreto dalla mucosa ghiandolare pilorica dello stomaco, insieme alla attività neuro-vagale. Lo stomaco funziona come una betoniera, con movimenti di contrazione e rilasciamento (PERISTALSI) provoca un continuo rimescolamento del BOLO alimentare che, periodicamente, viene rilasciato nel DUODENO e chiamato Chimo.

Il Dolore di stomaco

E'DOVUTO ALLA DISTENSIONE GASTRICA, può essere Superficiale o profondo, localizzato allo stomaco e/ o irradiato a sinistra e al dorso, è avvertito come:

- **Peso epigastrico**, da aumento del contenuto gastrico
- **Bruciore o pirosi**, da aumento della motilità gastrica e iperacidità
- **Crampiforme**, da spasmi muscolari
- **Terebrante**, continuo e profondo da ulcera o tumore.

Le Dispepsie funzionali

Si intendono quei disturbi della funzione digestiva gastrica non riferibili a danni o cause organiche particolari ma ad alterate funzioni motorie e secretorie dello stomaco dovute anche a componenti ansioso depressive.

Dispepsia iperstenica

Si manifesta con dolore post-prandiale tardivo in forma di crampi o bruciori o senso di fame dolorosa e beneficia della assunzione di cibo e antiacidi.

Dispepsia ipostenica

I disturbi compaiono subito dopo i pasti con senso di pesantezza, gonfiore e fastidio epigastrico, seguono sonnolenza post-prandiale e cattivo sapore in bocca, alitosi, dovuto alla lenta digestione dei grassi.

Aerofagia

Consiste nell'aumento della quantità di aria ingerita durante l'alimentazione o l'idratazione, frequente nei soggetti ansiosi, provoca distensione addominale anche dolorosa e eruttazioni.

GASTRITI ACUTE

Le forme acute sono provocate da agenti esterni come:

- **Sostanze caustiche: alcali o acidi forti.**

- **Farmaci: fans, antibiotici, aspirina, steroidi.**
- **Alcoolici: vino, birra, superalcolici.**

Tossine batteriche, in corso di tossinfezioni alimentari.

Non consideriamo, in questo caso, le gastroenteriti acute da cause infettive, batteriche o virali e nemmeno le INDIGESTIONI dovute a eccessi alimentari.

SINTOMI: *DOLORE EPIGASTRICO, BRUCIORE, NAUSEA, ANORESSIA (mancanza di appetito) e nelle forme più gravi, EMORRAGIE con vomito ematico e melena (sangue nelle feci) sudorazione e tachicardia, diarrea.*

La diagnosi è facile e ricavata dalla individuazione degli agenti nocivi ingeriti e confermata nella sua gravità dall'indagine gastroscopica che metterà in evidenza il grado di infiammazione della mucosa e le erosioni ulcerative emorragiche.

GASTRITI CRONICHE

*Le forme croniche sono molto più frequenti delle acute e si dividono in **ASPECIFICHE** dovute a:*

Rigurgiti biliari, abusi alimentari e alcoolici cronici, malnutrizione, processi autoimmuni, malattie sistemiche, familiarità, uso cronico di farmaci antiinfiammatori.

SPECIFICHE

Causate Da processi infettivi particolari come la SIFILIDE, LA TUBERCOLOSI, certe MICOSI e la infezione da HELICOBACTER PYLORI.

*Interessante è l'aspetto istologico (tissutale) della gastrite cronica che varia da una forma di **Gastrite superficiale** caratterizzata da iperemia e edema della mucosa, con secrezione HCL quasi normale, alla condizione di **Gastrite atrofica** con aspetti regressivi della mucosa, fino alla **Atrofia gastrica** nella quale la mucosa è sottile e tendente alla metaplasia neoplastica e dove le ghiandole che secernono HCL sono quasi assenti.*

SINTOMI

Quando presenti, si manifestano con disturbi della digestione, senso di pesantezza e fastidio post-prandiale, nelle fasi più avanzate possono verificarsi microemorragie che provocano stati di anemia ipocromica con sangue occulto presente nelle feci, inoltre anoressia, vomito e dimagrimento. L'ACLORIDIA può favorire la colonizzazione batterica con fenomeni irritativi di diarrea e malassorbimento proteico.

DIAGNOSI

Si avvale perlopiù dell'indagine gastroscopica che consente di evidenziare il danno della parete gastrica, di effettuare prelievi bioptici, esami colturali e dosaggio dei secreti gastrici (pepsina, HCL, Gastrina).

TERAPIA

Occorre ovviamente rimuovere le cause della patologia, osservare diete appropriate, somministrare i fattori che vengono a mancare, terapia sostitutiva Acidopeptica, oppure dare Antiacidi e procinetici.

LA GEMMOTERAPIA PROPONE, NELLE FORME LIEVI DI GASTRITE ACUTA E CRONICA e NELLE SINDROMI DISPEPTICHE un macerato glicerico derivato dalle gemme di FICO: MG FICUS CARICA(fico)

*Questo gemmoderivato è un importante rimedio delle patologie psicosomatiche legate alla digestione perché in grado di normalizzare la produzione di **succhi gastrici e la motilità gastrica e intestinale**, oltre che di favorire la **cicatizzazione della mucosa** e di avere una azione diretta sul **sistema nervoso centrale migliorando le distonie neurovegetative da stress.***

Si utilizza nella cura della GASTRITE, dell'ulcera e della colite, anche associato ad altri gemmoderivati.



Ficus gemme

COLITI

*Si tratta dei processi patologici che interessano la parte di intestino, il colon, che va dalla fine del duodeno all'inizio del retto sigma, chiamato anche **Intestino crasso**, al cui interno avvengono processi di elaborazione chimica del **Chimo** e soprattutto vi si compie **la maggior parte del riassorbimento dell'acqua contenuta nel chimo**. Inoltre la sua mucosa è sede della flora batterica necessaria alla funzione digestiva.*

COLONPATIA FUNZIONALE O Sindrome dell'intestino irritabile

E'LA DISFUNZIONE COLICA più diffusa, non ha cause organiche ma dipende da abnormi stimoli da parte del sistema nervoso neurovegetativo, il parasimpatico in particolare, in soggetti psicologicamente labili, ansiosi.

Alcuni cibi (alcol, spezie, latte, caffè etc) e l'abuso di lassativi possono aggravare i sintomi.

SINTOMATOLOGIA

*I sintomi possono essere quotidiani o intermittenti nella forma **dolorosa spastica** o nella forma **diarroica indolore** che, spesso, si alternano in maniera irregolare. **IL DOLORE**, crampiforme o continuo interessa i quadranti inferiori dell'addome, insorge talora con l'ingestione di cibo e cessa dopo l'evacuazione o emissione di aria. Ci può essere alternanza di **stipsi** con feci caprine e di **diarrea** spesso improvvisa dopo i pasti. Talora le feci possono **essere miste a muco**, nelle forme di colite mucosa.*

*Presenti spesso inappetenza, nausea, **meteorismo**, alitosi, cefalea, ansia o depressione.*

*Alla palpazione dell'addome è possibile apprezzare un segmento colico contratto chiamato **corda colica**.*

Diagnosi, clinica, in base ai sintomi, L'esame radiologico evidenzia la contrattura delle pareti del colon.

DIAGNOSI DIFFERENZIALE con appendicite, calcoli biliari, diverticoli, intolleranze al lattosio.

Terapia Tradizionale

Si usano farmaci ansiolitici, antispastici ad attività specifica sul tratto gastro enterico, norme dietetiche e sintomatici antidiarroici, antistiptici e antimeteorici.

LA TERAPIA CON GEMMODERIVATI SI AVVALE DELL'UTILIZZO DI:

MG di FICUS CARICA, VACCINIUM MYRTILLUS (mirtillo nero) TILIA TOMENTOSA (tiglio)

*Il gemmoderivato dai giovani getti del **Mirtillo Nero** possiede numerose virtù terapeutiche, in particolare riequilibra la flora intestinale e contribuisce a ridurre i gonfiori addominali e le irregolarità dell'evacuazione.*

*Importante poi è la sua azione vasoprotettrice utile nelle patologie oculari della retina, grazie al suo contenuto in **ANTOCIANOSIDI**.*

*Le gemme di **Tiglio** agiscono principalmente sul sistema CORTICO-LIMBICO, come le gemme di FICUS CARICA, e quindi funzionano come calmanti, induttrici di sonno e antispasmodiche oltre che antidepressive. Sono ben tollerate da tutti, bambini, gravide e anziani e utili in tutte le forme psicosomatiche che riguardano l'apparato digerente.*

ALTRE CAUSE DI COLITI

Batteri, virus e protozoi (*colite amebica, colite pseudomembranosa, dissenteria bacillare.*)

Farmaci, *colite da antibiotici, colite da purganti.*

Tossici, *intossicazioni alimentari.*

Diverticoli

Interventi chirurgici.

La Colite ulcerosa, e la Colite Granulomatosa o Morbo di CROHN

Sono due patologie croniche del colon di una certa gravità che riconoscono una causa multiforme

che comprende Fattori genetici, Disordini Immunitari, Fattori Psicosomatici e Intolleranze alimentari. Le terapie in questi casi sono complesse e tradizionali.

TIGLIO, MIRTILLO NERO E FICO possono, di caso in caso, offrire un piccolo aiuto in associazione ai farmaci tradizionali.

Vaccinium vitis idaea (mirtillo rosso) *in alternativa al mirtillo nero, utile nel colon irritabile, nel meteorismo e nel normalizzare la funzione intestinale. Astringente e antiseptico nelle cistiti.*



mirtillo nero



rosso



tiglio

LE VASCULOPATIE DEGLI ARTI INFERIORI

Sono patologie vascolari, più frequenti nei soggetti anziani, possono interessare le arterie o le vene e sono dovute a cause

congenite o acquisite di tipo metabolico, infiammatorio, infettivo e altro.

Arteriopatia aterosclerotica obliterante

Il suo insorgere è favorito da ipertensione, diabete, dislipemie, fumo e sedentarietà, si sviluppa in due fasi durante le quali una delle arterie ILIACHE, FEMORALI, TIBIALI, POPLITEE viene progressivamente ostruita da placche ateromasiche apportando sempre meno ossigeno ai tessuti delle estremità inferiori. Nella prima fase, quella della CLAUDICATIO INTERMITTENS, il paziente avverte DOLORE alle gambe durante la deambulazione accompagnato da ASTENIA, FREDDO ALLE ESTREMITA' E SUDORAZIONE. I muscoli delle gambe vanno incontro ad ipotrofia, i polsi periferici arteriosi sono deboli o assenti, il dolore recede a riposo. La seconda fase è quella del DOLORE A RIPOSO che prelude alla comparsa di ULCERE e poi della GANGRENA alle dita dei piedi e all'avampiede.

La DIAGNOSI viene confermata con ANGIOGRAFIA E ECODOPPLER ARTERIOSO.

LA TERAPIA prevede l'utilizzo di ANTICOAGULANTI, EPARINOIDI, ANTIAGGREGANTI PIASTRINICI E VASODILATATORI.

Le gemme di Pioppo, M.G Populus nigra, hanno proprietà antiflogistiche e antisettiche e sono in grado di migliorare la elasticità delle arterie prevenendone l'indurimento e possono essere utili nelle forme iniziali di vasculopatia arteriosa migliorando la ossigenazione dei tessuti.

Tromboflebiti SUPERFICIALI

In questo caso sono le vene superficiali degli arti inferiori, GRANDE SAFENA E PICCOLA SAFENA ad essere interessate da patologie che vanno a trombizzare tratti di vena e che possono essere favorite dalla presenza di vene varicose, da microtraumi o da manovre iatrogene (flebiti chimiche).

Esordio brusco con comparsa di vivo DOLORE a carico del vaso venoso interessato che si presenta come un CORDONE ARROSSATO dolente. Coesistono EDEMA e eritema dell'arto interessato e FEBBRE.

DIAGNOSI CLINICA E CON ECODOPPLER VENOSO.

TERAPIA: riposo, sopraelevazione dell'arto e antiinfiammatori.

*La gemmoterapia può essere associata, in questo caso, utilizzando le virtù dell'**Ontano nero, MG ALNUS GLUTINOSA gemme.***

Rimedio eccellente nelle infiammazioni acute a carico delle mucose, agisce anche come tonico dei vasi sanguigni e possiede attività anti trombotica e antisettica, è inoltre un discreto anti depressiva favorendo la produzione di endorfine.



ontano



castagno



pioppo gemme

VENE VARICOSE



sorbo

*Le varici sono vene superficiali dilatate e tortuose per insufficiente continenza del loro sistema valvolare, nella maggior parte dei casi sono coinvolti i sistemi venosi della **Grande e Piccola safena**. Questa patologia è frequente, specie nelle donne, aggravata da gravidanza e menopausa per cause ormonali e da prolungata stazione eretta, fattori che favoriscono la stasi venosa e ostacolano il ritorno venoso verso il cuore.*

*Esistono **Forme congenite**, dovute alla assenza delle valvole che impediscono il reflusso venoso.*

***Forme primarie**, legate a patologie specifiche delle vene che ne indeboliscono la tonicità.*

***Forme secondarie**, dovute alla ostruzione trombotica del sistema venoso profondo e alla insufficienza delle valvole perforanti che lo collegano al sistema venoso superficiale.*

***Sintomi:** Le vene colpite dal processo varicoso sono evidenti alla vista e al tatto come gavaccioli, possono essere dolenti e provocare edemi ortostatici che diminuiscono in posizione orizzontale; sulla cute si creano aree di iperpigmentazione e zone eczematose o sclerodermiche, fino alla formazione di ulcere torpide poco dolenti almeno fino a che rimangono sterili. Talora degenerano in tromboflebiti superficiali.*

***Terapia:** movimento, fasciature elastiche e tonici venosi aiutano a sostenere il sistema venoso fino a quando non si deve ricorrere alla chirurgia con la SAFENECTOMIA o alle iniezioni sclerosanti.*

Abbiamo a disposizione tre Gemmoterapici da utilizzare con successo nelle forme iniziali di vene varicose:

MG Sorbus domestica gemme (sorbo)

Il gemmoderivato di Sorbo è un potente antinfiammatorio in grado di rinforzare e tonificare le vene degli arti inferiori, viene impiegato in tutte le sindromi legate alla circolazione venosa: varici, flebiti, emorroidi, gambe pesanti, possiede anche proprietà fluidificanti del sangue.

*Conviene associare al Sorbo il **MG di Castagno, le gemme di Castanea vesca***

Questo macerato agisce principalmente sul sistema linfatico e indirettamente su quello venoso contribuendo a ridurre la infiltrazione di liquido nei tessuti e quindi a contrastare la formazione di edemi agli arti inferiori.

*In alternativa al Sorbo, o anche in aggiunta, si può usare il gemmoderivato di **Ippocastano, MG Aesculus hippocastanum**, dotato di una azione elettiva sui vasi venosi che rende più elastici e più resistenti, possiede qualità decongestionanti sulla zona pelvica alleviando i sintomi delle emorroidi. Come il sorbo è antiinfiammatorio e antitrombotico.*

Tutti e tre questi gemmoderivati sono privi di controindicazioni.

*MG di **Ippocastano** risulta indicato anche in caso di **MORBO DI RAYNAUD**, una affezione arteriosa, spesso congenita, che predilige le donne e si manifesta con fenomeni ischemici alle estremità, mani e piedi,*

scatenati da esposizione al freddo o da emozioni forti. Il fenomeno di Raynaud detto anche della BANDIERA FRANCESE, è caratterizzato da tre cambiamenti di colore delle dita con una fase iniziale BIANCA, intermedia CIANOTICA, e una finale ROSSA, non sempre però sono osservabili tutte e tre le fasi. Il dolore è assente o scarso e dal fenomeno viene risparmiato il pollice.

Sempre Ippocastano gemme può essere utile in caso di Acrocianosi, condizione dovuta a stasi venosa che si manifesta con la colorazione bluastra delle estremità e l'abbassamento della temperatura locale. Scatenata, come i Geloni, dal freddo è accompagnata da sudorazione fredda e colpisce giovani donne dismenorriche.



ippocastano

IL SINTOMO TOSSE

La tosse rappresenta un meccanismo di difesa e consiste nella improvvisa e violenta emissione di aria volta a liberare le vie aeree da essudato, secrezioni e corpi estranei.

La tosse può essere provocata per ATTO VOLONTARIO o da un RIFLESSO (il riflesso della tosse).

IL RIFLESSO per attivarsi ha bisogno di RECETTORI e DI FIBRE NERVOSE di collegamento.

*I recettori sono entità chimiche presenti sulla mucosa dell'albero tracheobronchiale e anche altrove: stomaco, esofago, diaframma, pleura. Sono sensibili a numerosi stimoli: MECCANICI, INFIAMMATORI, CHIMICI, CLIMATICI E PSICHICI, così stimolati i recettori inviano **impulsi Afferenti** alle fibre nervose che, tramite il nervo trigemino e altri nervi trasportano il messaggio al **centro bulbare della tosse**, sito nell'ipotalamo, qui si forma il contro messaggio che, attraverso **impulsi Efferenti**, sempre trasportati da fibre nervose, dal bulbo arrivano a recettori situati nei muscolari periferici della respirazione che provocheranno gli accessi di tosse.*

Tutte le vie respiratorie sono umidificate dal muco secreto dalle cellule e dalle ghiandole mucipare dell'epitelio di rivestimento, questo muco è in grado di intrappolare gli agenti esterni, infettivi e no e di impedire che arrivino ai polmoni. C'è poi L'EPITELIO CILIATO, 200 ciglia per cellula, che spinge le secrezioni dannose verso l'ipofarige e la loro

deglutizione. Questo meccanismo di difesa si chiama **Clearance mucociliare** che, insieme al controllo della muscolatura liscia bronchiale tramite la attività broncodilatatrice del **SIMPATICO** e broncocostrittiva del **PARASIMPATICO** assicurano il buon funzionamento del sistema respiratorio.

Puo' succedere che questi meccanismi regolatori siano costituzionalmente difettosi predisponendo così a alterazioni del riflesso tussigeno.

EPIDEMIOLOGIA

Le cause di tosse sono in percentuale:

Asma, Scolo naso-faringeo e Reflusso gastroesogageo 60%

Bronchite eosinofila 20 %

Forme postinfettive 15%

Bronchiti 8%

CLINICA

Distinguiamo le **FORME ACUTE** che guariscono in 1-3 settimane e che sono provocate, per la maggior parte dei casi, da infezioni virali delle vie aeree superiori, sotto forma di

LARINGO-TRACHEO-BRONCHITI e POLMONITI.

Vengono poi

ALLERGIE

INGESTIONE DI CORPI ESTRANEI

PERTOSSE

INSUFFICIENZA CARDIACA

FORMRE SUBACUTE che guariscono in 3-8 settimane
causate da: *EVENTI POST-INFETTIVI,*
SINUSITI
ASMA

Infezioni BATTERICHE PARTICOLARI COME quelle da
MICOPLASMI e CHLAMYDIE.

FORME CRONICHE che vanno oltre le 8 settimane,
sono le tossi croniche da:

BRONCHITE CRONICA, ALLERGIE, BRONCHIECTASIE,
NEOPLASIE, REFLUSSO G.E, TBC, FARMACI, TOSSE
PSICOGENA, FIBROSI CISTICA, POLMONITE CRONICA.

*La tosse può essere **SECCA**, caratterizzata da secrezioni*
scarse o assenti, tipica delle affezioni virali e dell'asma,
o quelle da agenti irritanti, da aria troppo secca, da
reflusso G.E, da stress.

*Oppure **GRASSA**, con abbondante produzione di muco*
ed espettorato catarroso:

VERDE MUCOSO da infezioni batteriche,
MISTO A SANGUE in caso di TBC, ASCESSO polmonare,
Asbestosi, Aspergillosi.

CON FEBBRE da Polmonite Pneumococcica.

ROSEO SCHIUMOSO da Edema Polmonare, Cancro.

TOSSE DIURNA:

AL RISVEGLIO, nei fumatori.

DOPO I PASTI, da reflusso GE, con pirosi e dispepsia.

DURANTE ATTIVITA', in caso di asma, con dispnea e sibili.

TOSSE NOTTURNA

Può essere sintomo di insufficienza cardiaca

Tosse da post-nasal-drip, o da scolo retronasale

In questo caso vengono stimolati i recettori delle alte vie aeree dallo scolo muco catarrale retrofaringeo.

Si avverte come un vellichio in gola e la necessità di schiarirsi la voce, ci sono congestione nasale e rinorrea.

La causa più frequente di questo tipo di tosse è il comune raffreddore, poi vengono la sinusite, le allergie, la rinite vasomotoria e le infezioni.

Tosse da Reflusso gastroesofageo

La frequenza di questo tipo di tosse sta aumentando di frequenza negli ultimi tempi, è dovuta alla irritazione dei recettori tussigeni da parte del rigurgito acido che proviene dallo stomaco in seguito alla parziale incontinenza della valvola cardiaca. In questo caso la

tosse è accompagnata da bruciori faringo esofagei e da dispepsia. Ad un esame laringoscopico la mucosa dell'ipofaringe appare di una tonalità meno rosea, più cupa.

TERAPIA DELLA TOSSE

Numerosi sono i prodotti utilizzati per la cura della tosse, in primo luogo quelli che cercano di eliminarne le cause, quindi ANTIBIOTICI, ANTIVIRALI, ANTIALLERGICI, ANTIACIDI.

Poi vengono quelli che cercano di attenuarne l'intensità, quindi SEDATIVI CENTRALI DELLA TOSSE a base di codeina o similari utili nel caso di tosse secca, questi bloccano lo stimolo delle fibre efferenti ai muscoli respiratori e inibiscono il centro della tosse Ci sono poi i MUCOLITICI che rendono più fluida la produzione catarrale, fra tutti l' N ACETIL CISTEINA, e che ne favoriscono l'espulsione, così come GLI ESPETTORANTI che aumentano il volume fluido delle secrezioni. I BALSAMICI che asciugano le secrezioni.

Fra i gemmoterapici utili per la cura della tosse ci sono tre macerati utilizzabili con buoni risultati:

Carpinus betulus gemme (Carpino)

*Oltre ad essere un ottimo antiemorragico perché in grado di aumentare la produzione di piastrine, il Carpino agisce come **antiinfiammatorio**, antispasmodico e cicatrizzante sulla mucosa delle prime vie respiratorie alleviando la tosse secca in caso di rinofaringo tracheiti e bronchiti.*

Viburno lantana gemme

L'azione principale del viburno gemme è rivolta all'apparato respiratorio. E'rimedio di eccellenza nell'asma di origine allergica perchè in grado di risolvere lo spasmo bronchiale, regolarizzare il respiro e calmare le tossi convulse di qualsiasi origine.

RIBES NIGRUM (Ribes nero)

Il Ribes nero è il macerato glicerico più utilizzato come antiinfiammatorio e antiallergico, perché capace di stimolare le ghiandole surrenali a produrre CORTICOSTEROIDI, ormoni simili al cortisone. E in grado di stimolare il sistema immunitario, di proteggere le mucose, di aumentare la diuresi, di ridurre le crisi nell'asma allergico e nella rinite allergica, di combattere stanchezza e ipotensione, utile nelle gastriti, nell'artrosi e nei reumatismi. Come panacea viene di solito associato ad altri

gemmoderivati specifici. Ricco di vitamina C, rutina, tannini, antociani.



viburno lantana



carpino gemme



ribes nero



rosa canina

ALLERGIE

*Le manifestazioni allergiche sono molto comuni e negli ultimi decenni la loro frequenza è decisamente aumentata fino ad interessare almeno il 30 per cento della popolazione. Si tratta di patologie scatenate da una eccessiva **sensibilizzazione** o ipersensibilità ad alcune sostanze estranee al nostro organismo, di origine alimentare, ambientale, vegetale, animale e minerale, chimico, chiamate **Allergeni**.*

*Alla nascita tutti saremmo intolleranti alle sostanze estranee che vengano introdotte nel nostro corpo se non vi fosse l'azione del nostro SISTEMA IMMUNITARIO in grado di far fronte a queste intruse e di indurre una condizione di **Tolleranza** nei loro confronti.*

Il soggetto allergico, per motivi famigliari o costituzionali o per un deficit del suo sistema immunitario viene a perdere TOLLERANZA verso alcuni ALLERGENI.

Il processo di sensibilizzazione avviene in questo modo; il soggetto allergico ad un alimento, le noci per esempio, quando lo introduce per la prima volta, non avrà disturbi, ma il suo sistema immunitario produrrà un eccesso di Immunoglobuline E che andranno a

*legarsi con particolari cellule chiamate **Mastociti**. Quando lo stesso soggetto introdurrà lo stesso cibo, le noci, per la seconda volta, gli Allergeni contenuti in esso, andranno a legarsi alle IGE a loro volta legate ai Mastociti che vedranno scoppiare la loro membrana cellulare e lasceranno uscire una grande quantità di mediatori chimici infiammatori: ISTAMINA, Leucotrieni, Prostaglandine che daranno luogo ai sintomi delle varie malattie allergiche come RINITE, CONGIUNTIVITE, ASMA, ORTICARIA fino allo SHOCK Anafilattico.*

*Questo tipo di reazione allergica si chiama **Ipersensibilità immediata** perché le manifestazioni patologiche si palesano pochi minuti dopo la seconda o successive ingestioni dell'allergene scatenante.*

LE TERAPIE TRADIZIONALI prevedono l'uso di antiistaminici, cortisonici, broncodilatatori, Adrenalina in caso di SHOCK.

La gemmoterapia può avere una sua utilità nel prevenire le crisi di raffreddore da fieno e di asma allergici e nel curare le forme meno gravi.

MG Ribes nero, con la sua azione cortison like è efficace nel ridurre la flogosi e l'edema indotti dalla Istamina.

Rosa canina giovani getti

Questo gemmoderivato rappresenta, insieme al Ribes nero il rimedio principe nella cura delle allergie primaverili e nelle infezioni recidivanti delle prime vie aeree, specie nei bambini. Inoltre può essere di aiuto nelle cefalee vaso motorie. IL frutto della rosa canina è molto ricco di Vitamina C.

Viburno lantana gemme

Associato al Ribes nero questo gemmoderivato agisce sul broncospasmo indotto dalle crisi allergiche asmatiche.

Questi tre gemmoderivati possono essere usati in associazione nella cura delle sindromi allergiche.

IPERTENSIONE ARTERIOSA

La pressione alta coinvolge, come sappiamo, un numero esteso di persone, è detta anche ipertensione essenziale perché, nella stragrande maggioranza dei casi, non è dovuta a cause organiche particolari. Altre volte può essere secondaria a patologie renali, a patologie endocrine o vascolari. A seconda dei valori pressori distinguiamo IPERTENSIONI BORDERLINE LIEVI, MODERATE e GRAVI, a partire da una PA considerata normale, con valori di massima 120 e minima 80 mmhg

*I farmaci di uso tradizionale sono
DIURETICI E ANSIOLITICI
ACE INIBITORI
BETABLOCCANTI
CALCIO ANTAGONISTI e SARTANICI*

I primi riducono il volume ematico, gli altri, con meccanismi diversi, provocano vasodilatazione e diminuzione delle resistenze vascolari periferiche.

Nelle forme di ipertensione borderline e lieve, prima di utilizzare farmaci chimici, dotati di effetti secondari, si possono usare alcuni gemmoderivati efficaci:

Olea europea gemme (olivo)

Questo macerato, oltre ad agire su alti livelli di grassi e zuccheri nel sangue, è in grado di dilatare le arterie periferiche e di favorire la diuresi.

Può essere associato con beneficio al **MG di Biancospino**, giovani getti di **Crataegus oxycantha** che oltre ad avere una azione spasmolitica e vasodilatatrice sulle coronarie e sui vasi arteriosi, agisce come sedativo in caso di aritmie e palpitazioni cardiache dovuti all'ansia, viene chiamato "VALERIANA DEL CUORE."

NEI casi piu' resistenti si può utilizzare il gemmoderivato di **Viscum album (vischio) 1CH**, in diluizione 1 a 100, che assicura una azione vasodilatatrice e ipotensiva più intensa.

Negli stati di **IPOPOTENSIONE** con stanchezza **eccessiva**, astenia sessuale e prostrazione, possiamo usare le gemme di **QUERCUS Pedunculata (quercia)**, in grado di stimolare le ghiandole surrenali e indurre aumento di cortisolo e testosterone.



olivo



biancospino



vischio

POSOLOGIA DEI GEMMODERIVATI

La posologia media di questi fitofarmaci nell'adulto è di 50 gocce da una a tre volte al giorno (50-150 gtt die). 2/3 nell'adolescente e nell'anziano, 1/2 nel bambino, 1/5 nel lattante.

A parte il ribes nero, che va preso al mattino a digiuno in dose unica e che è spesso ausiliare ad altri gemmoderivati specifici, gli altri macerati vanno assunti a stomaco vuoto un quarto d'ora prima dei

pasti, mescolati con poca acqua e tenuti in bocca per 1 minuto prima di deglutirli, per favorirne l'assorbimento.